

Associazione
per lo Sviluppo
degli Studi di
Banca e Borsa



Università Cattolica
del Sacro Cuore
Facoltà di
Scienze Bancarie
Finanziarie e Assicurative

F. GALMARINI - C. VENESIO

“METODOLOGIE DI EROGAZIONE DEL CREDITO ALLE IMPRESSE: STATO DELL’ARTE E TENDENZE EVOLUTIVE”

Intervento tenuto nell’ambito del Seminario su:
“Banche, mercati finanziari e imprese:
il sentiero dello sviluppo e della competitività”
S. Marco - Perugia, 18 marzo 2005

QUADERNO N. 219

Associazione
per lo Sviluppo
degli Studi di
Banca e Borsa



Università Cattolica
del Sacro Cuore
Facoltà di
Scienze Bancarie
Finanziarie e Assicurate

F. GALMARINI - C. VENESIO

“METODOLOGIE DI EROGAZIONE DEL CREDITO ALLE IMPRESE: STATO DELL’ARTE E TENDENZE EVOLUTIVE”

Intervento tenuto nell’ambito del Seminario su:
“Banche, mercati finanziari e imprese:
il sentiero dello sviluppo e della competitività”
S. Marco - Perugia, 18 marzo 2005

Sede: Presso Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, Largo A. Gemelli, n. 1
Segreteria: Presso Banca Popolare Commercio e Industria - Milano, Via Moscova, 33 - Tel. 62.755.1
Cassiere: Presso Banca Popolare di Milano - Milano, Piazza Meda n. 2/4 - c/c n. 40625

Per ogni informazione circa le pubblicazioni ci si può rivolgere alla Segreteria
dell’Associazione - tel. 02/62.755.252 - E-mail: assbb@bpci.it
sito web: assbb.it

Dott. Fausto GALMARINI,

Direttore Centrale Responsabile Crediti per il gruppo UniCredit

Premessa

Le modalità con cui le banche concedono credito hanno subito negli ultimi anni profondi mutamenti.

Fenomeni economici quali: l'integrazione dei mercati, l'esigenza delle imprese di utilizzare la finanza come leva competitiva, la necessità delle banche di ridefinire il posizionamento strategico, hanno orientato le politiche di affidamento verso una sempre più attenta esigenza al controllo dei rischi e allo sviluppo delle relazioni con la clientela stimolando verso iniziative di creazione di valore.

La nuova regolamentazione sul Capitale (Basilea II) rappresenta infine lo snodo fondamentale verso l'efficienza dei processi di erogazione e la maggiore oggettività nella valutazione favorendo la gestione attiva nel rapporto tra banca e impresa e il progresso della cultura finanziaria nel suo complesso.

1 - La metodologia di analisi creditizia del Gruppo Unicredit

La determinazione della concessione dell'affidamento è, nella prassi operativa, il risultato di un processo d'indagine, per sua natura complesso, teso ad accertare la solvibilità del richiedente.

L'attività creditizia e, più in generale, la gestione delle politiche di affidamento richiedono una specifica conoscenza della clientela, delle sue caratteristiche economico-finanziarie, dell'attività da questa svolta e di tutte quelle informazioni che permettano di valutarne l'andamento gestionale in termini storici e prospettici.

La decisione di affidabilità è quindi il risultato di un complesso processo di acquisizione, di elaborazione e di analisi di informazioni qualitative e quantitative atte a stabilire il grado di affidabilità del cliente, le caratteristiche dell'operazione da finanziare, il contenuto economico e il grado di tutela giuridica dell'eventuale garanzia assunta a supporto del finanziamento. (fig. 1)

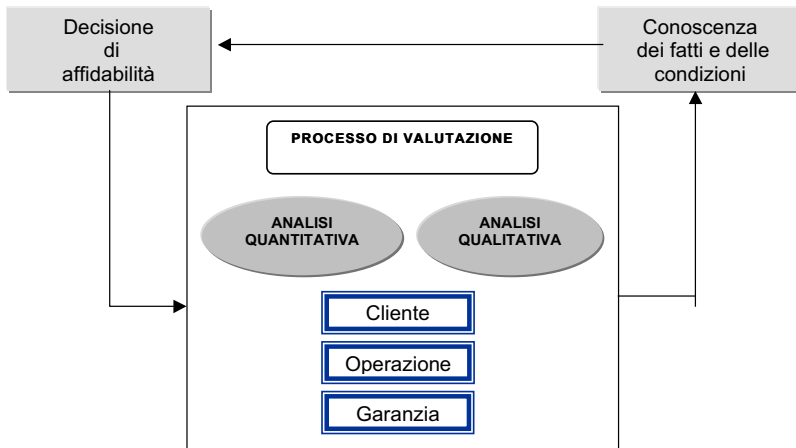


fig. 1 - La metodologia di analisi creditizia del Gruppo UniCredit

Con l'Accordo sul Capitale (Bis II) le banche sono chiamate ad un maggiore ricorso alle valutazioni del rischio fornite dai sistemi interni quale input per il calcolo dei coefficienti patrimoniali, ciò impatta fortemente sulle procedure e sui processi connessi all'attività creditizia, dal momento che l'assorbimento di capitale dipenderà dalla qualità dell'attivo misurato a fronte di ciascuna esposizione.

In particolare e specificatamente per quanto concerne l'attività creditizia, viene richiesto che il rating diventi l'elemento fondamentale per la valutazione del merito di credito e per la definizione delle facoltà delegate.

Il rating è la valutazione sintetica del merito di credito di una controparte (rating di controparte) o del profilo di rischio di una operazione (rating di operazione); nel primo caso si fa riferimento alle sole caratteristiche della controparte, e si misura la probabilità di insolvenza (PD), nel secondo si ha come oggetto di analisi l'operazione nel suo complesso (controparte, garanzie, durata, clausole accessorie) e si fornisce una misura comprensiva anche dell'esposizione al momento del default (EAD) e del tasso di perdita in caso insolvenza (LGD).

1.a - L'analisi del cliente

Nel processo di valutazione del cliente la banca tende a svolgere una duplice indagine con lo scopo di verificare e valutare:

- la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi, mantenendo una equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e livelli di redditività soddisfacenti (analisi quantitativa);
- le capacità del management di guidare l'impresa adottando scelte strategiche coerenti con il mercato ed il settore di riferimento (analisi qualitativa).

1.a.1 - L'analisi quantitativa

L'analisi quantitativa procede su un binario parallelo attraverso la valutazione storica e prospettica del bilancio e l'analisi del rating.

L'analisi del bilancio costituisce uno dei presupposti fondamentali per comprendere la capacità dell'impresa di svilupparsi e produrre risorse adeguate per il servizio del debito e la remunerazione del capitale di rischio.

Il bilancio viene riclassificato al fine di ottenere aggregati significativi per l'analisi: lo Stato Patrimoniale secondo il

criterio finanziario, della liquidabilità ed esigibilità crescente delle poste dell'attivo e passivo; il Conto Economico, secondo il criterio del valore aggiunto o del valore della produzione, con lo scopo di evidenziare il contributo offerto dalle varie aree gestionali, in cui idealmente si può scindere l'attività d'impresa.

Quando queste elaborazioni sono disponibili, è possibile poi confrontarle tra di loro e analizzare le aggregazioni così determinate per poter esprimere delle valutazioni attraverso un'analisi degli indicatori e dei flussi finanziari.

Il full set degli indicatori è caratterizzato da un'impronta tipicamente finanziaria, per comprendere come l'azienda raccoglie risorse per supportare i propri investimenti, se e come le ripaga, se e come le remunera, quale rendimento ottiene dall'impiego di queste risorse.

Il prospetto dei flussi finanziari evidenzia le risorse generate dalla attività dell'impresa, il loro utilizzo nella gestione del circolante e negli investimenti di lungo termine; successivamente si analizza nel dettaglio la dinamica di tali investimenti e la politica di raccolta e rimborso delle risorse, sia a titolo di capitale di rischio che di capitale di debito, a lungo e a breve termine.

L'analisi previsionale costituisce un ulteriore importante elemento nella determinazione del giudizio del cliente. L'analisi prospettica, prodotta attraverso simulazioni di piani finanziari, consente di verificare la sostenibilità delle politiche e degli indirizzi gestionali sulla struttura economico-finanziaria dell'impresa e rappresenta un fondamentale momento di comprensione delle dinamiche gestionali e di misurazione della sua vulnerabilità.

Con il Rating di bilancio, sviluppato secondo le logiche sin qui espresse, si quantifica in modo sintetico il profilo di

rischio economico-finanziario dell'azienda e lo si confronta con il profilo medio di due insiemi di riferimento: il primo relativo ad un campione di imprese che si ritengono in condizioni di normale funzionamento e dotate di struttura "solida"; il secondo relativo ad imprese che hanno manifestato sintomi gravi di insolvenza. Con le metodologie dell'analisi discriminante, il sistema fornisce una valutazione della vicinanza dell'impresa ad un campione piuttosto che all'altro ed elabora quale output una serie di rating ai quali vengono associate specifiche categorie di rischio.

Pur rappresentando, sia l'indagine tradizionale sia il punteggio espresso dal rating, il risultato della medesima logica di valutazione, attraverso il rating vengono espressi oggettivamente i valori economici-finanziari dell'impresa, ne consegue che l'integrazione delle due analisi consente di ridurre significativamente il rischio di distorsioni da valutazioni soggettive alle quali ci si può esporre con la sola analisi tradizionale. (fig.2)

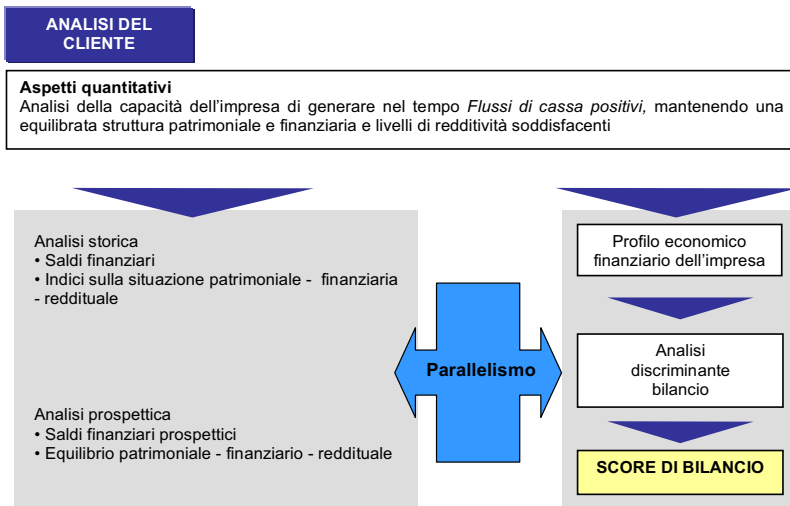


fig. 2 – L'analisi quantitativa

1.a.2 - L'analisi qualitativa

L'analisi qualitativa presuppone la corretta identificazione dell'attività economica svolta dall'azienda, al fine di definirne il mercato di riferimento. Successivamente sarà possibile esaminare l'attrattività del settore stesso attraverso l'identificazione dello stadio del ciclo di vita e degli attori presenti al suo interno.

L'attenzione si sposterà poi sull'azienda, sulle sue competenze distintive, sulla sua struttura proprietaria, manageriale e organizzativa interna.

La comprensione di queste variabili è fondamentale per interpretare i dati espressi dal bilancio, i cambiamenti intervenuti e per valutare l'attendibilità e la coerenza delle previsioni formulate.

L'analisi qualitativa consiste quindi nel verificare la coerenza tra ciò che l'azienda intende raggiungere e le strategie che pone in atto allo scopo.

Le valutazioni qualitative si sostanziano principalmente nell'individuazione dei "fattori critici di successo" che permettono di meglio collocare l'azienda all'interno del suo settore di riferimento e, contemporaneamente, di valutare eventuali incoerenze nell'impostazione della strategia dell'impresa prima che queste diventino elementi in grado di incidere negativamente sui risultati aziendali.

L'analisi dell'assetto manageriale e imprenditoriale consiste nel formulare un giudizio sulla capacità degli esponenti aziendali (proprietà e management) di garantire lo sviluppo futuro dell'azienda. A titolo esemplificativo i principali aspetti dell'analisi condotta sono riconducibili all'assetto societario in termini di conduzione e controllo, alla capacità professionale di soci, azionisti e management, alla

struttura e all'organizzazione aziendale, all'appartenenza ad un gruppo industriale, all'attenzione posta alle problematiche ambientali, ecc.

A differenza del rating di bilancio, che utilizza le informazioni quantitative espresse dal bilancio riclassificato, la determinazione del rating qualitativo si basa su elementi oggettivi, acquisiti da fonti esterne e dal confronto con il cliente, e da valutazioni soggettive derivanti dall'esperienza e dalla conoscenza del cliente. Tali informazioni sono ricondotte in un documento di sintesi che costituisce l'input per la determinazione del rating qualitativo. (fig. 3)

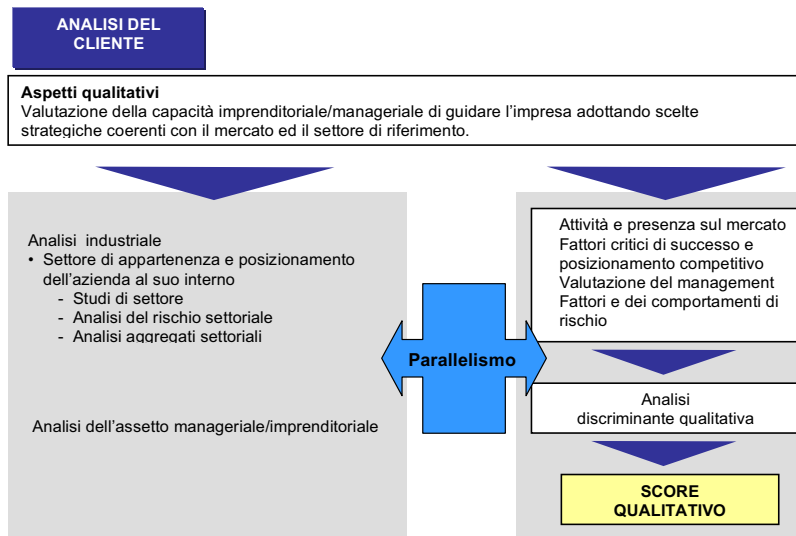


fig. 3 – L'analisi qualitativa

1.b - L'analisi andamentale

I fatti economici e finanziari che caratterizzano l'attività aziendale trovano le loro manifestazioni, non solo nel bilancio e nella componente qualitativa, ma anche nel rapporto intrattenuto con la banca e l'intero sistema finanziario.

Le situazioni di degrado del profilo di rischio dell'impresa sono rilevabili, nel quotidiano relazione dell'impresa stessa con il sistema bancario, principalmente attraverso le informazioni interne (dati di lavoro) ed esterne (Centrale dei Rischi).

L'analisi di queste informazioni selezionate, sviluppate per gravità, durata e frequenza consente l'elaborazione di un punteggio di scoring che rappresenta il rischio statistico di deterioramento del profilo di un cliente e che verrà trasformato in classificazione di portafoglio.

Lo score andamentale discrimina con predittività di almeno un anno le relazioni che manifestano il deterioramento del profilo di rischio.

L'analisi andamentale diventa importante una volta che il prestito è stato concesso, si tratta cioè di un fattore chiave per la fase di monitoraggio e rinnovo delle linee creditizie.

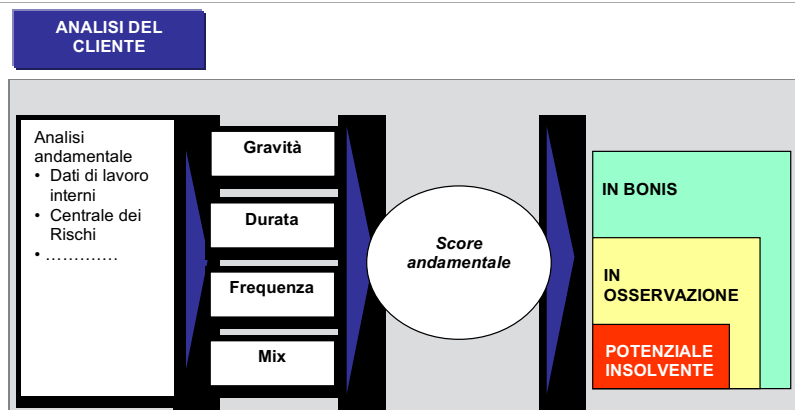


fig. 4 – L'analisi andamentale

1.c - L'analisi dell'operazione

Con l'analisi dell'operazione la banca tende a verificare se il finanziamento contribuisce potenzialmente a generare per l'impresa ricchezza, non alterando nel tempo i suoi equilibri patrimoniali e finanziari.

Attraverso l'analisi dell'operazione vengano identificati, in primo luogo, la correlazione degli affidamenti richiesti con la gestione caratteristica della azienda e l'impatto sulla stessa; infatti, un risultato della gestione caratteristica dell'azienda crescente, significa un valido punto di partenza per l'azienda per disporre di risorse atte a coprire gli oneri del debito.

In secondo luogo, la banca valuta la quota di lavoro assegnata, la qualità del portafoglio crediti dell'affidato, nonché il grado di tutela giuridica presente nelle operazioni di incasso crediti assegnate e anticipate.

Il binomio cliente - operazione costituisce il così detto rischio primario e rappresenta il primo argine al rischio d'insolvenza.

1.d - L'analisi delle garanzie

L'analisi della garanzia, una fonte assolutamente sussidiaria nella valutazione dell'affidabilità del binomio cliente – operazione, si sintetizza in un dato, coverage ratio, che esprime il grado di copertura degli affidamenti concessi.

L'analisi della garanzia viene condotta attraverso l'esame dell'idoneità del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia stessa. Per l'importanza che riveste, il primo dei due requisiti non è rinunciabile, nel senso

che l'inidoneità del profilo giuridico del garante conduce in ogni caso ad una valutazione di inadeguatezza della garanzia quale fonte di rimborso.

Il profilo giuridico del garante si definisce congruo se non sussiste il rischio di annullamento della garanzia per motivi formali o sostanziali (p.e. conflitto di interessi, mancanza di poteri del firmatario dell'atto, etc.).

La garanzia si definisce congrua se non presenta una elevata rischiosità del garante (p.e. età avanzata, assoggettabilità a procedure concorsuali, etc.) e se risulta adeguata in rapporto all'entità del fido.

2 - Lo sviluppo del Rating nel Gruppo Unicredit

Coerentemente con le considerazioni sin qui sviluppate, il sistema di rating adottato dal Gruppo Unicredit è basato su tre moduli specifici che tengono conto del set di informazioni rilevate attraverso l'analisi qualitativa, quantitativa e andamentale.

Il risultato ottenuto è uno score al quale viene associata una Probabilità di Default (PD).

Il risultato della PD è quindi un punteggio su cui sono stati determinati dei livelli di soglia che generano una ripartizione in classi di merito del credito, per ciascuna delle quali è stimata una "probabilità di default", vale a dire la probabilità che una controparte "passi" a portafoglio problematico in un dato arco temporale (un anno) determinando, a meno del recupero, una perdita economica per la Banca. (fig. 5).

TIPOLOGIA DI ANALISI



SCORE

**PD (*) di
controparte
su un orizzonte**

RATING

Adeguatezza metodologica con BIS II
grazie a:

- dati empirici
- basi statistiche ben fondate
- completezza delle informazioni
- grande abilità nel differenziare significativamente le PD dei debitori performance

(*) Probabilità di insolvenza

fig. 5 - Lo sviluppo del rating

Ferma restando la classificazione nelle nove classi di seguito riportate (fig. 6), si precisa che nel caso specifico alcune di esse sono a loro volta stratificate su tre livelli (p.e. 5+, 5, 5-), al fine di evitare fenomeni di concentrazione ed il raggruppamento all'interno di una stessa classe di soggetti con rischiosità molto diverse tra loro.

Vale la pena osservare che il segno “+” associato ad una classe di rischio, avvicina la stessa alla classe contraddistinta da rischiosità più bassa nella scala principale.

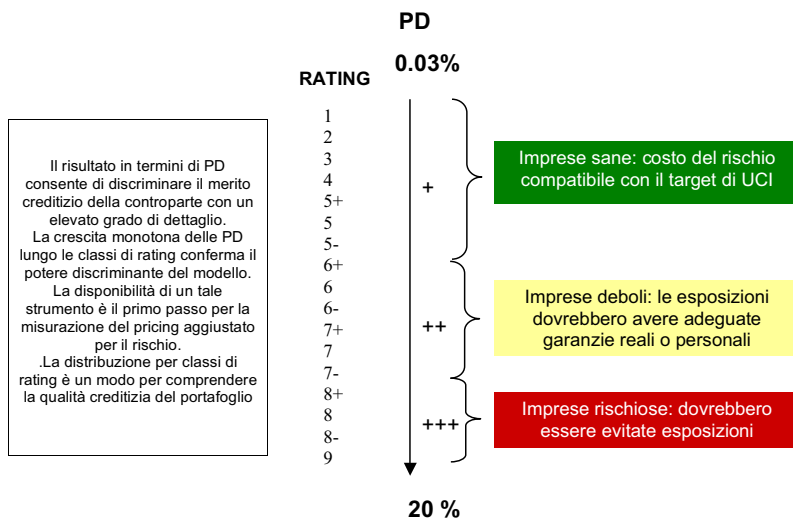
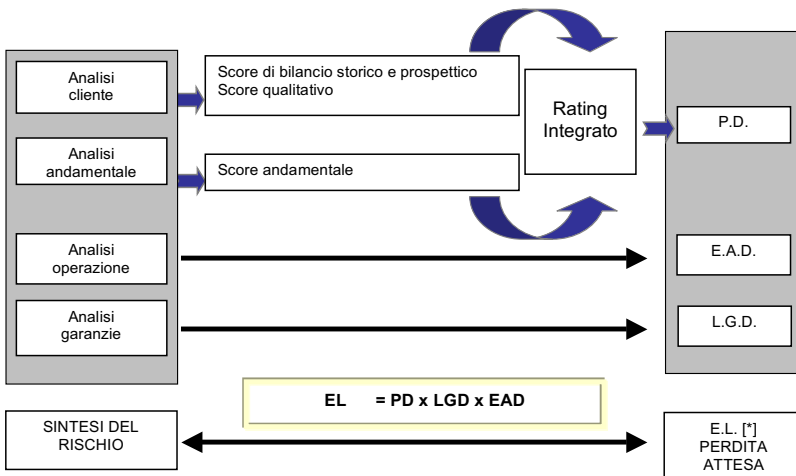


fig. 6 – Classi di rating

Per le caratteristiche sopra illustrate, appare chiaro che il Rating ottenuto costituisce un fondamentale indicatore di sintesi nell'ambito del processo di valutazione del merito creditizio. In tal senso si ribadisce che il profilo di rischio che ne scaturisce dovrà di massima essere coerente con quanto emergerà dall'analisi condotta secondo i canoni tradizionali.

Le logiche di valutazione fin qui delineate sono quindi lette in parallelo ai principi dell'accordo di Basilea: valutare l'operazione significa prevedere l'EAD; valutare la controparte significa determinare la PD; valutare la garanzia significa determinare la LGD; il giudizio sintetico conclusivo è la spiegazione della EL, vale a dire la perdita attesa determinata dal prodotto di tre valori (EAD, PD, LGD) sopra richiamati. (fig.7)



[*] Expected Loss: valore della perdita attesa su un dato orizzonte temporale (nella fattispecie un anno)

fig. 7 – Sintesi del percorso di analisi

3 - Competenze deliberative e rinnovi

La misura sintetica di rischio di controparte è utilizzata nella definizione delle competenze deliberative attraverso l'applicazione di un Fattore di Ponderazione associato alla P.D. del cliente, in modo da ampliare le competenze su posizioni più virtuose e ridurle progressivamente per i clienti più rischiosi.

Alle figura 8 viene riportato un esempio di applicazione dei fattori di ponderazione alle facoltà deliberative.

Dati esemplificativi			
RATING	Fattore di Ponderazione	Valore nominale	Valore nominale corretto per il rischio
1	0,8	1.200	960
2	0,84	1.200	1.008
3	0,9	1.200	1.080
4	1	1.200	1.200
5	1,1	1.200	1.320
6	1,25	1.200	1.500
7	1,68	1.200	2.016
8	2,2	1.200	2.640
9	3,37	1.200	4.044

Nominale = 1.200 Facoltà livello B

Classe di Rating	1	4	7
Valore nominale corretto per il rischio	960	1200	2016
Competenze	Livello A	Livello B	Livello C

fig. 8 – Competenze deliberative legate ai rating

Così come per le competenze deliberative, anche il rinnovo dei crediti concessi alla clientela, è legato alla rischiosità:

- Per la clientela virtuosa è previsto che si possa attivare un processo di rinnovo automatizzato senza particolari incombenze operative. Tale processo è guidato da contenuti prettamente creditizi ma deve offrire

anche spunti valutativi sull'andamento del business ed è pertanto sempre sottoposto alla conferma da parte di chi gestisce la relazione.

- Analisi approfondite della controparte sotto gli aspetti quantitativi, qualitativi e gestionali sono richieste clientela con rating di medio livello (esempio 5 e 6). Di norma viene effettuata annualmente in fase con la data di revisione degli affidamenti.

Al verificarsi di una serie selezionata di eventi che segnalano un peggioramento del profilo di rischio del cliente, viene richiesta la revisione anticipata della posizione, al fine di decidere con tempestività:

- se mantenere (ed a quali condizioni) la relazione;
- se chiedere un'integrazione di garanzie;
- se ridurre gli affidamenti ovvero iniziare un graduale disimpegno.

Tutto ciò comporta vantaggi significativi sotto il profilo operativo, snellendo le incombenze a carico del gestore il quale potrà dedicarsi prioritariamente allo sviluppo della relazione (in presenza di *rating* accettabile) ovvero agli approfondimenti necessari alla comprensione del mutato profilo di rischio della controparte per le decisioni più opportune prima che sia intervenuto il *default*.

Dott. Camillo VENESIO,

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca del Piemonte,
Vice Presidente ABI

Metodologie di erogazione del credito alle imprese: stato dell'arte e tendenze evolutive.

Il punto di vista delle piccole banche.

In questi anni di grandi cambiamenti nei sistemi bancari di tutta Europa ci è sembrato interessante analizzare quali potevano essere i comportamenti tenuti dalle banche italiane nell'essenziale settore dell'erogazione del credito, dove, come noto, il Nuovo Schema di Regolamentazione per la Misurazione del Capitale e dei Coefficienti Patrimoniali (Basilea II) potrebbe produrre - se già non ha prodotto - alcune modifiche rilevanti nelle metodologie di erogazione dei prestiti anche da parte delle piccole banche.

Abbiamo quindi osservato che un possibile sottotitolo della relazione avrebbe potuto essere: il relationship lending potrà funzionare anche in futuro per le banche locali?

Per rispondere a questa domanda, dopo una breve analisi della situazione del mercato, abbiamo commentato una indagine campionaria effettuata in Italia tra il febbraio ed il marzo del 2005 ed infine abbiamo cercato di trarre alcune prime conclusioni.

Alcuni interessanti interventi della VIII Convention ABI che, nel novembre del 2004, ha diffusamente trattato di IAS e Basilea II, ci hanno permesso di presentare la situazione del mercato relativamente all'erogazione del credito alle imprese.

Come noto, il relationship lending è associato con valutazioni del rischio di credito basate sull'uso di soft information, metodologie bottom up, customer proximity dei ruoli deliberanti.

Ora, nelle grandi banche sono stati osservati due fenomeni relativamente recenti:

- la divisionalizzazione: creazione di strutture dedicate per avvicinare il livello decisionale al cliente;
- il credit risk management: basato su procedure automatiche che incorporano peraltro anche informazioni qualitative in modo strutturato.

In sostanza, l'indagine evidenzia che l'offerta orientata al cliente è perseguita potenziando la funzione ed i processi commerciali (che in questo modo tendono ad “avvicinare” la banca al cliente); tendenza che peraltro è *bilanciata* sul versante del rischio di credito dalla standardizzazione ed oggettivazione dei processi di assegnazione dei rating (che in questo modo tendono ad “allontanare” la banca dal cliente).

Questo per le grandi banche; un interessante punto di vista delle piccole banche è stato presentato -sempre in occasione della VIII convention ABI - dalla Federasse.

Secondo i rappresentanti delle banche di credito cooperativo-casse rurali, l'attività creditizia a favore delle piccole imprese svolta dalle banche di minori dimensioni si fonda sul relationship banking / lending caratterizzato da:

- informazioni di natura privata e confidenziale;
- valutazione soggettiva della controparte;
- vantaggio di costo connesso alla presenza fisica della banca sul territorio,
- personalizzazione (... e flessibilità delle prassi).

Tutto questo porta la Federcasse a considerare come *inadeguato* l'approccio (in riferimento a Basilea II) basato sui rating.

* * *

Alla luce di questi punti di partenza, si è ritenuto, come detto, di effettuare una indagine sulle piccole banche italiane utilizzando il questionario riportato in appendice. Il campione su cui abbiamo lavorato¹ è piuttosto ampio: partendo dagli associati ABI appartenenti al 3° e 4° quartile della rappresentanza associativa (in sostanza banche e gruppi bancari indipendenti rappresentati dal Comitato Piccole Banche) sono stati utilizzati 60 questionari, oltre a quello di Federcasse la quale indica che “gli indirizzi riportati (...) sono largamente condivisi all’interno del credito cooperativo”.

I 60 questionari - pervenuti da 22 banche o gruppi SpA (SpA), 15 casse di risparmio SpA (CR SpA), 15 banche popolari e 8 banche di credito cooperativo (BCC) - rappresentano quasi il 25% del totale delle banche piccole e minori, escluse le filiali di banche estere, in termini di numero dipendenti e impieghi. In particolare, secondo la metodologia utilizzata da Banca d’Italia 32 delle 60 banche/gruppi sono definite “piccole” e 28 “minori”.

La prima domanda proposta riguardava quale metodo di calcolo dei requisiti sul rischio di credito la Banca ha intenzione di adottare alla data di avvio di Basilea 2: il 60% del campione è orientato al metodo standard; quasi il 40% è invece orientato verso un metodo Internal Rating Based (IRB) e, tra questi ultimi, l’8% verso un metodo IRB avanzato (in prevalenza sono banche con operatività in segmenti specializzati).

¹ Un particolare ringraziamento va a Gianfranco Torriero, responsabile Settore Ricerche e Analisi di ABI.

E' da sottolineare che chi ha risposto potrebbe essere sensibile a metodi più evoluti e che quindi - se questo fosse confermato - la percentuale del 60% del campione orientato al metodo standard potrebbe essere in parte sottostimata.

La segmentazione per categoria giuridica delle risposte evidenzia che la quasi totalità delle BCC adotterà il metodo standard (tendenza confermata anche dal questionario pervenuto da Federcasse); anche i 2/3 delle CR SpA segnalano che adotteranno il metodo standard così come il 47% delle popolari del campione analizzato.

Come era attendibile, la segmentazione tra banca individuale e capogruppo e tra banca "piccola" e "minore" evidenzia che le banche individuali e quelle di "minore" dimensione faranno maggior ricorso al metodo standard; vi sono peraltro quote significative di banche capogruppo (52%) e di "piccola" dimensione (53%, ricordiamo che si tratta delle banche "meno piccole" dell'indagine) che dichiarano di adottare un metodo IRB.

La seconda domanda era volta a conoscere se viene applicato un sistema di internal rating, coerente con Basilea 2: sul totale del campione il 45% (27 banche) già oggi adotta un sistema di internal rating per i prestiti alla clientela.

Se si considera anche la possibilità di utilizzare un sistema di internal rating in futuro la percentuale sale a quasi il 90% del campione; addirittura il 100% per Popolari e CR SpA, il 60% per BCC, confermato da Federcasse che segnala l'utilizzo del sistema di rating ai fini di controllo del rischio di credito a partire dal 2006.

Ora, appare interessante rilevare che, sebbene il 90% del campione utilizzi o preveda di utilizzare il rating, il 60% (e il dato, sotto alcuni aspetti, come si è detto sopra, potrebbe essere sottostimato) prevede di utilizzare il metodo standard ai fini

delle segnalazioni Basilea II. Il comportamento appare coerente con il fatto che, da un lato, l'approccio standard ha un livello di complessità non molto diverso dal modello di Basilea I e, dall'altro, in questo approccio le attività ricomprese nei portafogli regolamentari al dettaglio e i crediti garantiti da ipoteche su immobili residenziali - attività tipiche per una banca locale - hanno comunque un "peso" significativamente ridotto.

Inoltre sembra opportuno osservare - anche in questa occasione - come per le banche locali ben gestite, anche in questa circostanza *non* sia un problema di costi: le risorse finanziarie ed intellettuali necessarie sono disponibili per le piccole banche mettendo a fattor comune, condividendo i costi e gli investimenti (outsourcing); in questo modo si può ottenere una struttura di costi allineata ai grandi concorrenti.

Ritornando al questionario, la successiva domanda era volta a cogliere i dettagli dell'utilizzo del rating nelle banche locali: in tutte le banche che già oggi adottano un sistema di internal rating (27 banche, il 45% del campione) il rating è utilizzato a supporto nell'erogazione e nella revisione dei fidi; solo in un caso la decisione finale sul credito non può contrastare con i risultati del rating; in oltre la metà dei casi (56%, 15 banche) già oggi sono effettuati altri utilizzi gestionali del rating.

Attualmente soprattutto le CR SpA e le BCC paiono utilizzare il rating anche in altri momenti gestionali, in prevalenza per il reporting all'alta direzione e/o al consiglio di amministrazione, per le deleghe di affidamento, per il pricing.

* * *

A questo punto, alla luce delle risposte ottenute, abbiamo tentato un primo esercizio di correlazione tra l'attuale utilizzo di un sistema di internal rating e la distribuzione del Return on Equity (Roe, Utile netto su Patrimonio Netto) e il rapporto tra sofferenze nette e impieghi.

Appare infatti interessante rilevare che per le banche che già oggi adottano un sistema di internal rating emergono segnali - soprattutto per gli estremi della distribuzione - di un più elevato livello di Roe e un più contenuto rapporto tra sofferenze e impieghi (cfr. grafico 1). Tale legame diventa più forte per quelle banche che utilizzano il sistema di internal rating non solo a supporto dell'erogazione e della revisione dei fidi alla clientela, ma anche per altri fini gestionali (reporting, deleghe) (cfr. grafico 2).

Al riguardo si possono proporre alcune sintetiche considerazioni, pur ribadendo che si tratta di risultati che vanno interpretati solo come primo valore segnaletico (forse di un certo interesse) su cui fare opportune riflessioni.

La diffusione della cultura del rating in banca potrebbe rappresentare una grande opportunità anche nelle banche locali per rendere più efficace ed efficiente la gestione dei rischi, per creare - o accrescere ulteriormente se già c'è - una omogenea cultura aziendale sul tema del rischio. Con il rating si razionalizza un settore fondamentale, quello dell'erogazione e della gestione del credito, che per lungo tempo ha avuto regole non univoche, dove ha regnato la soggettività (che non è abbandonata con i rating ma che va opportunamente inserita in un modello razionale), dove i giudizi sulla validità dei clienti affidati erano necessariamente assegnati da persone diverse e quindi ci si poteva trovare - per imprese sostanzialmente simili - in presenza di differenze anche elevate dovute alle disuguali professionalità dei deliberanti il fido.

La domanda finale riguardava l'impatto dell'utilizzo del rating interno sul relationship banking/lending: la grande maggioranza (2/3) esclude impatti su relationship banking; soprattutto le popolari segnalano la possibilità di una sua attenuazione; tutti i rispondenti ne escludono la scomparsa, due (oltre a Federcasse) ne indicano addirittura un possibile rafforzamento.

Grafico 1: Adozione di un sistema di internal rating e livello del rapporto soffi/imp. e del ROE.

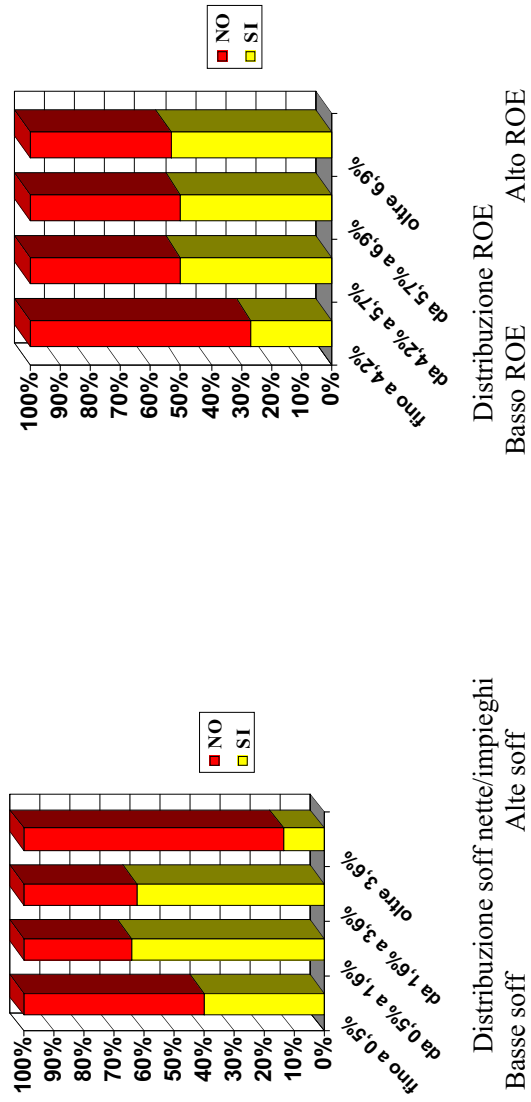
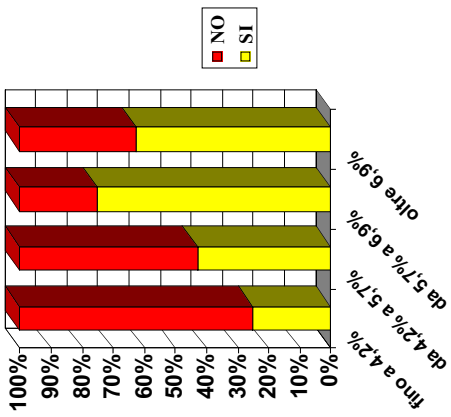
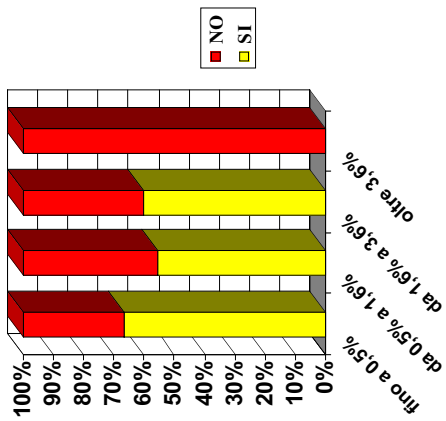


Grafico 2: Utilizzo di un sistema di internal rating anche per altri fini gestionali e del livello del rapporto soff nette/impieghi e del ROE.



Distribuzione ROE
Basso ROE Alto ROE



Distribuzione soff nette/impieghi
Basse soff Alte soff

* * *

Le conclusioni che si possono trarre da questa prima indagine che, come ricordato, è relativa ad un campione molto significativo di banche locali indipendenti, riguardano sostanzialmente la risposta al possibile sottotitolo della relazione: “Il relationship lending potrà funzionare anche in futuro per le banche locali?”.

La risposta non può che essere positiva, anche alla luce dei brillanti risultati ottenuti nel recente passato dalle banche locali indipendenti nell’espansione del credito alle piccole e medie imprese, riconosciuta anche dalla Banca d’Italia (Relazione anno 2003, pag. 378).

Tuttavia, per continuare a mantenere una buona qualità del credito - in presenza di grandi competitori che hanno iniziato ad utilizzare in modo diffuso tecniche di erogazione e gestione basate sull’utilizzo di rating interni, nei confronti dei quali può presentarsi il rischio di “arbitraggio” - la risposta positiva è probabilmente un po’ più articolata.

La sfida dei prossimi anni per le piccole banche indipendenti (a prescindere dall’approccio utilizzato per Basilea 2) potrebbe infatti passare per una solida, strutturata, efficiente *integrazione* tra le informazioni non codificate, la prossimità al cliente dei ruoli deliberanti, la valutazione soggettiva della controparte *con* un appropriato sistema di rating.

Allegato Questionario

² Appare infatti esservi la possibilità che una banca con un buon sistema di gestione del rischio di credito “scarichi” il credito più rischioso ai concorrenti vicini; se la banca “ricevente” sbaglia a prezzare quel credito potrebbero emergere problemi; ma come fa la banca ricevente a prezzare bene il credito se non ha un buon sistema di rating?

QUESTIONARIO

NOME DELLA BANCA E NOMINATIVO DI RIFERIMENTO

.....

.....

(dati che possono essere omessi perché il questionario può anche essere anonimo):

1) DEI TRE METODI PER IL CALCOLO DEI REQUISITI SUL RISCHIO DI CREDITO PROPOSTI DAL COMITATO DI BASILEA (BASILEA II), QUAL E' QUELLO CHE LA VOSTRA BANCA HA INTENZIONE DI ADOTTARE ALLA DATA PREVEDIBILE DI ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO ACCORDO (FINE 2006)?

STANDARD

IRB FOUNDATION

IRB ADVANCED

2) NELLA VOSTRA BANCA VIENE ATTUALMENTE APPLICATO UN SISTEMA DI RATING INTERNO PER I PRESTITI ALLA CLIENTELA, COERENTE (ALMENO IN PROSPETTIVA) CON QUANTO INDICATO DAL COMITATO DI BASILEA?

SI

NO

3) SE LA RISPOSTA ALLA DOMANDA 2) E' NO (CIOE' NELLA VOSTRA BANCA NON VIENE APPLICATO UN SISTEMA DI RATING INTERNO PER I PRESTITI ALLA CLIENTELA), RITENETE DI APPLICARE IN FUTURO UN SISTEMA DI RATING INTERNO PER I PRESTITI ALLA CLIENTELA?

SI (specificare quando)

NO

4) SE LA RISPOSTA ALLA DOMANDA 2) E' SI (CIOE' NELLA VOSTRA BANCA VIENE APPLICATO UN SISTEMA DI RATING INTERNO PER I PRESTITI ALLA CLIENTELA), IL RATING E' UTILIZZATO COME SUPPORTO NELL'EROGAZIONE E NELLA REVISIONE DEI FIDI ALLA CLIENTELA?

SI

NO

5) SE LA RISPOSTA ALLA DOMANDA 4) E' SI (CIOE' IL RATING VIENE UTILIZZATO COME SUPPORTO NELL'EROGAZIONE E NELLA REVISIONE DEL CREDITO) LA DECISIONE FINALE SUL CREDITO PUO' CONTRASTARE CON I RISULTATI DEL RATING?

SI

NO

6) SE LA RISPOSTA ALLA DOMANDA 2) E' SI (CIOE' NELLA VOSTRA BANCA VIENE APPLICATO UN SISTEMA DI RATING INTERNO PER I PRESTITI ALLA CLIENTELA), SONO ATTUALMENTE EFFETTUATI ALTRI UTILIZZI GESTIONALI DEL RATING (PER ESEMPIO PER LA FISSAZIONE DI LIMITI OPERATIVI NELL'EROGAZIONE E/O SCONFINAMENTO, NEL PRICING DEI PRESTITI, PER IL REPORTING ALL'ALTA DIREZIONE E/O AL CDA)?

SI (specificare quali)

NO

7) SECONDO VOI L'UTILIZZO DEL RATING INTERNO PORTERA' ALL'ATTENUAZIONE O ALLA SCOMPARSA NELLE BANCHE LOCALI DEL COSIDDETTO "RELATIONSHIP BANKING/LENDING" (CARATTERIZZATO DALL'UTILIZZO DI INFORMAZIONI DI NATURA PRIVATA, DALLA VICINANZA ALLA CLIENTELA DEI RUOLI DELIBERANTI, DALLA VALUTAZIONE SOGGETTIVA DELLA CONTROPARTE)?

SI, PORTERA' ALL'ATTENUAZIONE DEL RELATIONSHIP BANKING

SI, PORTERA' ALLA SCOMPARSA DEL RELATIONSHIP BANKING

NO

**ADERENTI ALLA ASSOCIAZIONE
PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI DI BANCA E DI BORSA**

Accenture
Aletti Montano & Co.
Asset Banca S.p.A.
Associazione Nazionale Banche Private
Associazione Nazionale per le Banche Popolari
Assogestioni
Banca Agricola Popolare di Ragusa
Banca Aletti & C. S.p.A.
Banca Antoniana - Popolare Veneta
Banca di Bologna
Banca della Campania S.p.A.
Banca Carige S.p.A.
Banca Carime S.p.A.
Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.
Banca Centrale della Repubblica di San Marino
Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A.
Banca Esperia S.p.A.
Banca Fideuram S.p.A.
Banca del Fucino
Banca Generali S.p.A.
Banca di Imola S.p.A.
Banca Intesa S.p.A.
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.
Banca di Legnano S.p.A.
Banca Leonardo S.p.A.
Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.
Banca Lombarda Private Investment S.p.A.
Banca delle Marche S.p.A.
Banca MB S.p.A.
Banca Mediolanum S.p.A.
Banca del Monte di Parma S.p.A.
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
Banca Partner S.p.A.
Banca di Piacenza
Banca del Piemonte S.p.A.
Banca Popolare dell'Adriatico
Banca Popolare dell'Alto Adige
Banca Popolare di Ancona S.p.A.
Banca Popolare di Bari
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.
Banca Popolare di Cividale
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.
Banca Popolare di Cremona S.p.A.
Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Banca Popolare di Intra
Banca Popolare Italiana
Banca Popolare di Marostica
Banca Popolare del Materano S.p.A.
Banca Popolare di Milano
Banca Popolare di Novara S.p.A.
Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Banca Popolare Pugliese
Banca Popolare di Ravenna S.p.A.

Banca Popolare Sant'Angelo S.p.A.
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.
Banca Popolare di Todi S.p.A.
Banca Popolare Valconca
Banca Popolare di Vicenza
Banca Regionale Europea S.p.A.
Banca di Roma S.p.A.
Banca di San Marino
Banca di Sassari S.p.A.
Banca Sella S.p.A.
Banca del Titano S.p.A.
Banca di Valle Camonica S.p.A.
Banche Popolari Unite
Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A.
Banco di Desio e della Brianza
Banco di Lucca S.p.A.
Banco Popolare di Verona e Novara
Banco di San Giorgio S.p.A.
Banco di Sardegna S.p.A.
Bipop-Carire S.p.A.
Caboto S.p.A.
Capitalia S.p.A.
Carichieti S.p.A.
Carifano S.p.A.
Carifermo S.p.A.
Cassa Lombarda S.p.A.
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.
Cassa di Risparmio di Brà S.p.A.
Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Cassa di Risparmio della Repubblica di S. Marino
Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.
Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
Cedacri S.p.A.
Centrale dei Bilanci
Centrobanca S.p.A.
Credito Artigiano S.p.A.
Credito Bergamasco S.p.A.
Credito Emiliano S.p.A.
Credito di Romagna S.p.A.
Credito Siciliano S.p.A.
Credito Valtellinese
Deutsche Bank S.p.A.
Euro Commercial Bank S.p.A.

Farbanca S.p.A.
Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo
Federcasse
Findomestic Banca S.p.A.
Friulcasse S.p.A.
Interbanca S.p.A.
Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
MCC S.p.A.
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.
Meliorbanca S.p.A.
Rasbank S.p.A.
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.
Sanpaolo IMI S.p.A.
SIA S.p.A.
UGC Banca S.p.A.
Unibanca S.p.A.
Unicredit Banca S.p.A.
Unicredit Banca Mediocredito S.p.A.
Unicredito Italiano S.p.A.
Veneto Banca

Amici dell'Associazione

Arca SGR S.p.A.
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno
Borsa Italiana S.p.A.
Centro Factoring S.p.A.
Finsibi S.p.A.
Kpmg S.p.A.
Intesa Casse del Centro
Monte Titoli
Sofid S.p.A.
Tesi

**PUBBLICAZIONI A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI DI BANCA E BORSA**

A stampa

LA RIFORMA STRALCIO DELLA SOCIETÀ PER AZIONI E LA PICCOLA RIFORMA DELLA BORSA VALORI, Ed. Vita e Pensiero, 1975.

IL MARKETING BANCARIO, a cura di E.T. Brioschi, Ed. Vita e Pensiero, 1977.

MONETA E POLITICA MONETARIA IN ITALIA, a cura di P. Ranci, Ed. Vita e Pensiero, 1977.

LE OPERAZIONI BANCARIE, a cura di G. B. Portale, Ed. Giuffrè 1978.

I TITOLI DI CREDITO, a cura di G.L. Pellizzi, Ed. Giuffrè, 1980.

LA RESPONSABILITÀ PENALE DELL'OPERATORE BANCARIO, a cura di M. Romano, Ed. Il Mulino, 1980.

ANALISI DELLE SERIE STORICHE, a cura di L. Santamaria, Ed. Il Mulino, 1981.

CONGIUNTURA E POLITICA MONETARIA, a cura di G. vaciago, Ed. Il Mulino, 1981.

RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE, E NUOVI STRUMENTI DI RICORSO AL MERCATO, a cura di Giuseppe B. Portale, Ed. Giuffrè, 1983.

STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO, a cura di A. Balossino, G. Di Stefano, A. Fusconi, P. Genoni, Ed. Franco Angeli, 1983.

ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA NELLE AZIENDE DI CREDITO, a cura di A. Fusconi, Ed. Franco Angeli, 1985

LA LEGGE 216 DIECI ANNI DOPO: ASPETTI SOCIETARI, a cura di G.E. Colombo, F. Cesarini, Ed. Giuffrè, 1985.

CRISI DI IMPRESA E AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA, a cura di M. Cattaneo, F. Cesarini, A. Provasoli, B. Quattraro, Ed. Giuffrè, 1986.

GLI IMPEGNI E RISCHI DELL'IMPRESA BANCARIA: PROFILI CONTABILI E GIURIDICI, a cura di S. De Angeli, Ed. Franco Angeli, 1986.

LA GESTIONE DELLA FUNZIONE FINANZIARIA NELLE AZIENDE DI CREDITO: I PROFILI TECNICI E DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO, a cura di A. Fusconi, A. Patarnello, Ed. Franco Angeli, 1989.

LE DIRETTIVE DELLA C.E.E. IN MATERIA BANCARIA, a cura di F. Cesarini, S. Scotti Camuzzi, Ed. Giuffrè, 1991.

INTERMEDIARI E MERCATI FINANZIARI IN FRANCIA, a cura di M. Anolli, A. Patarnello, Ed. Il Mulino, 1991.

IL SISTEMA FINANZIARIO TEDESCO, a cura di A. Banfi, R. Locatelli, C. Schena, Ed. Il Mulino, 1991.

IL SISTEMA FINANZIARIO DEL REGNO UNITO E LA CONCORRENZA NEL RETAIL BANKING, a cura di M.L. Di Battista, Ed. Il Mulino, 1992.

IL SISTEMA BANCARIO SPAGNOLO E L'INTEGRAZIONE EUROPEA, a cura di A. Barzaghi, Ed. Il Mulino, 1993.

TENDENZE E PROSPETTIVE DELLA RACCOLTA BANCARIA IN ITALIA, a cura di F. Cesarini, V. Conti, M.L. Di Battista, Ed. Il Mulino, 1994.

L'ESPANSIONE ALL'ESTERO DELLE BANCHE ITALIANE, a cura di L. Nieri, Ed. Il Mulino, 1994.

TENDENZE E PROSPETTIVE DEL RISPARMIO GESTITO, a cura di A. Banfi, M. L. Di Battista, Ed. Il Mulino, 1998.

IL PROJECT FINANCING COME STRUMENTO DI REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, a cura di S. Scotti Camuzzi, Ed. Giuffrè, 2002.

COLLEGIO SINDACALE E SISTEMA DEI CONTROLLI NEL DIRITO SOCIETARIO COMUNE E SPECIALE, a cura di G. Presti, Ed. Giuffrè, 2002.

Ciclostilati

IL MARKETING BANCARIO - 21/23 marzo 1974.

LA RILEVAZIONE DEI COSTI IN BANCA - 6/7 giugno 1974.

GLI ASPETTI FISCALI DEL BILANCIO BANCARIO - 27/28 novembre 1974.

LA CERTIFICAZIONE DEI BILANCI - 24 giugno 1975.

IL CONTROLLO DI GESTIONE IN BANCA - 1977.

OPERAZIONI BANCARIE: PROFILI GIURIDICI (1ª parte) - 1977.

ASPETTI TECNICI E GIURIDICI DELLE NEGOZIAZIONI DI BORSA - 1977.

IL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA E I SUOI RIFLESSI SULLE OPERAZIONI DI BANCA - 1977.

ASPETTI GIURIDICI DELLA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO - 1977.

PROBLEMI DI DIRITTO SOCIETARIO - 1980.

QUADERNI PUBBLICATI

- N. 1 «LA BANCA IN UN MONDO CHE MUTA»
prof. Gaetano Stammati - 14 gennaio 1976
- N. 2 «L'OPERATORE DI BORSA»
prof. Gerardo Santini - 25 maggio 1976
- N. 3 «I CONTRATTI DI BORSA E LA SPECULAZIONE»
prof. Francesco Masera - 19 novembre 1976
- N. 4 «STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DI UN'AZIENDA DI CREDITO A
CARATTERE NAZIONALE»
dott. Innocenzo Monti - 21 marzo 1977
- N. 5 «IL CONTROLLO DI GESTIONE IN BANCA E LE RIVELAZIONI CREDITIZIE
DELLA BANCA D'ITALIA»
dott. Giuseppe Mascetti - 2 giugno 1977
- N. 6 «ASSICURAZIONE E FINANZIAMENTO DEL CREDITO ALL'EXPORT»
dott. Rinaldo Ossola - 10 giugno 1977
- N. 7 «PROBLEMI E STRATEGIE DELLA POLITICA MONETARIA»
prof. Giacomo Vaciago - 31 marzo 1977
- N. 8 «MERCATO OBBLIGAZIONARIO E VINCOLO DI PORTAFOGLIO»
dott. Bruno Bianchi - 31 marzo 1977
- N. 9 «IL FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO»
prof. Dino Piero Giarda - 1 aprile 1977
- N. 10 «L'ESPANSIONE ALL'ESTERO DELLE BANCHE ITALIANE»
dott. Cesare Caranza- 1 aprile 1977
- N. 11 «IL VINCOLO ESTERNO ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITALIANA»
dott. Giovanni Magnifico - 1 aprile 1977
- N. 12 «LA POLITICA VALUTARIA NEL 1975/76»
dott. Carlo Santini - 1 aprile 1977
- N. 13 «OBIETTIVI INTERMEDI E FINALI DELLA POLITICA MONETARIA»
prof. Giacomo Vaciago - marzo 1978
- N. 14 «CONTROLLI DI VIGILANZA E LORO RIFLESSI SULLA ORGANIZZAZIONE
DELLE AZIENDE DI CREDITO»
dott. Vincenzo Desario - ottobre 1978
- N. 15 «STATI UNITI E ITALIA: DUE SISTEMI BANCARI A CONFRONTO»
prof. Frank Tamagna - 9 novembre 1978
- N. 16 «THE INSTABILITY AND THE RESILIENCE OF AMERICAN BANKING
(1946-1978)»
(«Instabilità finanziaria e capacità di reazione delle banche americane»)
prof. Hyman P. Minsky - 8 febbraio 1979
- N. 17 «INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO PENALE BANCARIO»
prof. Mario Romano - 4 aprile 1979

- N. 18 **«FRODI VALUTARIE E RESPONSABILITÀ PENALE DEI DIPENDENTI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO»**
 prof. Federico Stella - 4/6 aprile 1979
- N. 19 **«EFFETTI DELL'INFLAZIONE SUI MERCATI FINANZIARI»**
 prof. Franco Modigliani - 18 settembre 1979
- N. 20 **«IL CONTROLLO INTERNO E L'ISPETTORATO GENERALE DELLE BANCHE FRANCESI»**
 Pierre Greder - novembre 1979
- N. 21 **«VERSO UN MERCATO EUROPEO DI VALORI MOBILIARI?»**
 Christopher Tugendhat - 25 gennaio 1980
- N. 22 **«CONSIDERAZIONI PER IL VERTICE ECONOMICO DI VENEZIA»**
 Richard N. Gardner - 12 febbraio 1980
- N. 23 **«LA RECENTE POLITICA DEL CREDITO E DEL CAMBIO DEGLI STATI UNITI»**
 prof. Frank Tamagna - 6 dicembre 1979
- N. 24 **«LA MONETA È IMPORTANTE?»**
 Paul Davidson - 31 marzo 1980
- N. 25 **«RIFLESSIONI SULLA POLITICA MONETARIA (1979-1980)»**
 prof. Giacomo Vacigo - 13 marzo 1980
- N. 26 **«IL CONTROLLO DELLE ISTITUZIONI CREDITIZIE NELLA NUOVA LEGGE BANCARIA BRITANNICA»**
 prof. J.R.S. Revell - 8 maggio 1980
- N. 27 **«PREVISIONI, STRUMENTI D'ANALISI E VINCOLI NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA»**
 dott. Ulpiano Quaranta - 13 marzo 1980
- N. 28 **«LE FUNZIONI ISPETTIVE NELLE BANCHE ITALIANE OGGI»**
 Carmine De Robbio - 5/9 maggio 1980
- N. 29 **«OPINIONI E COMPORTAMENTI DEGLI OPERATORI BANCARI: I RISULTATI DI UN SONDAGGIO»**
 Francesco Cesarini, Pier Domenico Gallo - maggio 1980
- N. 30 **«EFFETTI DELL'AUTOMAZIONE SUI PROCESSI OPERATIVI DECISIONALI DELLA BANCA D'ITALIA»**
 dott. Antonio Finocchiaro - 2 giugno 1980
- N. 31 **«ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA FORMAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE BANCARI»**
 dott. Lucio Rondelli - 28 gennaio 1981
- N. 32 **«L'INCIDENZA DELLA FUNZIONE MONETARIA E DEI SERVIZI BANCARI SULL'ECONOMIA DELLA BANCA»**
 prof. Tancredi Bianchi - 13 marzo 1981
- N. 33 **«I RIFLESSI SULLA GESTIONE E SULLA PROFESSIONE BANCARIA DEI DIVERSI STRUMENTI E DELLE NUOVE FORME DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA»**
 Urbano Aletti, Francesco Cesarini, Franco Riccardi - aprile 1981

- N. 34 **«LA RIFORMA DEI TITOLI DI CREDITO IN SPAGNA»**
Evelio Verdera y Tuells - 9 novembre 1981
- N. 35 **«GLI INTERVENTI DELLA BANCA CENTRALE SUL MERCATO MONETARIO»**
dott. Bruno Bianchi - 2 dicembre 1981
- N. 36 **«IL RUOLO DELLA BANCA CENTRALE UNGHERESE NELL'ECONOMIA E
NELL'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO»**
dott. Tamas Baetskai - 16 marzo 1982
- N. 37 **«L'INNOVAZIONE FINANZIARIA IN BANCA E FUORI BANCA»**
Giuseppe Antonio Banfi, Pierandrea Dosi Delfini, Marcello Melani, Vincenzo Mosca,
Giacomo Vaciago - febbraio 1982
- N. 38 **«BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE: COMPLEMENTARIETÀ,
CONCORRENZA O SOVRAPPOSIZIONE?»**
Luigi Arcuti, Francesco Cesarini, Federico Pepe, Maurizio Sella, Ermanno Veronesi -
febbraio 1982
- N. 39 **«LA FORMAZIONE E L'IMPIEGO DEL RISPARMIO: EFFETTI DELLA
POLITICA MONETARIA E RIFLESSI SUI MERCATI»**
Franco Cotula - febbraio 1982
- N. 40 **«GLI EFFETTI DELL'INTRODUZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI DI
TRASFERIMENTO DI FONDI SULLA POLITICA»**
prof. J.R.S. Revell - 3 giugno 1982
- N. 41 **«ASPETTI ISTITUZIONALI ED OPERATIVI DEL MERCATO DEI BUONI
ORDINARI DEL TESORO IN ITALIA»**
Fiorenzo Di Pasquali - 9 febbraio 1982
- N. 42 **«ASPETTI FUNZIONALI E DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DI
RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE»**
Francesco Cesarini - settembre 1982
- N. 43 **«ASPETTI ECONOMICI E TECNICI DEL CAPITALE PROPRIO DELLE
BANCHE»**
Marco Onado - settembre 1982
- N. 44 **«LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE PUBBLICHE»**
Fabio Merusi - settembre 1982
- N. 45 **«I PRESTITI POSTERGATI NEL DIRITTO ITALIANO»**
Gian Franco Campobasso - settembre 1982
- N. 46 **«TITOLI "ATIPICI" E LIBERTÀ DI EMISSIONE NELL'AMBITO DELLE
STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GRANDE IMPRESA »**
Antonio Pavone La Rosa - settembre 1982
- N. 47 **«LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO (PROBLEMI E
IPOTESI)»**
Giuseppe B. Portale - settembre 1982
- N. 48 **«RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE»**
Giovanni L. Pellizzi - settembre 1982
- N. 49 **«L'ABBANDONO DEGLI ESTREMISMI NELLA POLITICA MONETARIA»**
Guido Carli - 20 gennaio 1983

- N. 50 **«INSEDIAMENTI BANCARI ED EFFICIENZA DEL SISTEMA CREDITIZIO»**
Claudio Conigliani - 10 febbraio 1983
- N. 51 **«LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ PARABANCARIA ED IL RUOLO DELLE BANCHE»**
Giambattista Marchesini - 6 giugno 1983
- N. 52 **«IL PARABANCARIO E L'INNOVAZIONE FINANZIARIA ASPETTI GIURIDICI DELL'EMISSIONE DEI TITOLI ATIPICI »**
Giovanni L. Pellizzi - 14 giugno 1983
- N. 53 **«L'ESPANSIONE TERRITORIALE NELLA STRATEGIA DELLE AZIENDE DI CREDITO»**
Luigi Orombelli - 9 febbraio 1983
- N. 54 **«PRESENTAZIONE DEL VOLUME “STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO”: UNA METODOLOGIA PER L'AUTODIAGNOSI»**
Lamberto Dini - 21 ottobre 1983
- N. 55 **«STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO: UNA METODOLOGIA PER L'AUTODIAGNOSI»**
Parte seconda.
F. Pepe, A. Balossino, G. Di Stefano - 21 ottobre 1983
- N. 56 **«COMPETITIVITÀ INNOVAZIONE ED EFFICIENZA NEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO»**
Nerio Nesi - 13 febbraio 1984
- N. 57 **«STRUTTURA, OPERATORI ED EVOLUZIONE TECNICA DEL MERCATO DEI FONDI INTERBANCARI IN ITALIA (1979-1982)»**
Arturo Patarnello - marzo 1984
- N. 58 **«LA TUTELA DEL RISPARMIO BANCARIO»**
Tancredi Bianchi - aprile 1984
- N. 59 **«IL MERCATO FINANZIARIO DOPO LA LEGGE 216»**
Guido Rossi - maggio 1984
- N. 60 **«BANCA E BORSA DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA STRUTTURA FINANZIARIA DELLE IMPRESE»**
U. Aletti, H. Bieler, F. Cesarini, L. Orombelli, G.M. Roveraro - giugno 1984
- N. 61 **«LINEAMENTI DEL TESSUTO INDUSTRIALE ITALIANO NEL SISTEMA DELLE STATISTICHE ISTAT»**
Guido Rey - giugno 1984
- N. 62 **«SISTEMA CREDITIZIO E FINANZIAMENTO DELLA CASA: I RISULTATI DI UN'INDAGINE»**
Maria Luisa Di Battista - agosto 1984
- N. 63 **«PROCESSI DI FORMAZIONE DEL REDDITO D'ESERCIZIO NELLE AZIENDE DI CREDITO E LORO VARIAZIONI»**
Lucio Motta - ottobre 1984
- N. 64 **«GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ BANCARIA E EFFICIENZA DEL MERCATO MONETARIO»**
B. Bianchi, P. Boaretto, R. Franceschini - novembre 1984

- N. 65 **«UN PROFILO PER UN SISTEMA»**
Francesco Cingano - dicembre 1984
- N. 66 **«LA GARANZIA DEI DEPOSITI»**
Giannino Parravicini - febbraio 1985
- N. 67 **«TEORIA E PRASSI DELLA VIGILANZA BANCARIA: ALCUNE RIFLESSIONI»**
Edward P.M. Gardener - aprile 1985
- N. 68 **«GLI INTERVENTI SULLA STRUTTURA E SULL'OPERATIVITÀ DEL SISTEMA CREDITIZIO: PROBLEMI E PROSPETTIVE»**
V. Pontolillo, E. Ugolini, F. Battini - aprile 1985
- N. 69 **«LA CONCORRENZA BANCARIA DOPO L'ACCANTONAMENTO DEL MASSIMALE»**
G. Carosio, E. Ceccatelli, A. Ceola - maggio 1985
- N. 70 **«LE PARTECIPAZIONI DELLE GRANDI BANCHE TEDESCHE: ASPETTI QUANTITATIVI E DISCIPLINA PRUDENZIALE»**
Rossella Locatelli - maggio 1985
- N. 71 **«STRUTTURA E COSTI DELL'ATTIVITÀ BANCARIA NEL MERCATO MOBILIARE E GESTIONE ACCENTRATA DEI TITOLI»**
Ernesto Ugolini - giugno 1985
- N. 72 **«L'UTILIZZO DELLE ANALISI DI SETTORE NELL'ISTRUTTORIA DEI FIDI»**
P. Brasca, A. Geremia, A. Martelli, P.L. Novello, C. Porcari - settembre 1985
- N. 73 **«CONCORRENZA E CONTROLLI NELLE OPINIONI DEL MANAGEMENT BANCARIO»**
M.L. Di Battista, A. Patarnello - settembre 1985
- N. 74 **«L'INNOVAZIONE FINANZIARIA NEL SISTEMA CREDITIZIO»**
E. Ceccatelli, V. Desario, L. Frey, S. Isgrò, G. Marchesini - febbraio 1986
- N. 75 **«L'INNOVAZIONE FINANZIARIA NEL MERCATO IMMOBILIARE»**
G. Caprara, E. Fumagalli, P. Iovenitti, G. Lombardo, U. Verecondi Scortecci - febbraio 1986
- N. 76 **«NUOVI PROFILI DELL'ORDINAMENTO DEL MERCATO MOBILIARE E LA POSIZIONE DELLA CONSOB»**
Franco Piga - febbraio 1986
- N. 77 **«GLI SVILUPPI E LE PROSPETTIVE DEL MERCATO AZIONARIO»**
U. Aletti, M. Vitale - marzo 1986
- N. 78 **«DIMENSIONE, COMPOSIZIONE E COSTO DEL DEBITO PUBBLICO INTERNO DAL 1861 AL 1985»**
F. Spinelli, S. Formentini - febbraio 1987
- N. 79 **«I BUONI (ORDINARI) DEL TESORO»**
G.L. Calvi - febbraio 1987
- N. 80 **«TENDENZE DI MEDIO PERIODO NEI MERCATI DEL CREDITO»**
P.D. Gallo, S. Molinari, O. Salamone - aprile 1987
- N. 81 **«LE RISPOSTE DELL'INDUSTRIA BANCARIA AI CAMBIAMENTI»**
T. Bianchi, A. Cova - aprile 1987

- N. 82 **«LA GESTIONE DEL PASSIVO E I NUOVI SERVIZI BANCARI»**
P. Forti, S. De Bernardis - maggio 1987
- N. 83 **«ASPETTI EVOLUTIVI DELLA GESTIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO E I SUOI RIFLESSI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO»**
F. Gianani - maggio 1987
- N. 84 **«LE CARATTERISTICHE E GLI EFFETTI SULLA GESTIONE BANCARIA DEI RISCHI CONNESSI ALLE "OFF BALANCE SHEET TRANSACTIONS"»**
M. Oriani - giugno 1987
- N. 85 **«GLI INTERMEDIARI DI BORSA: PROSPETTIVE A CONFRONTO»**
F. Cesarini, P. Marchetti, M.T. Tebaldi - luglio 1987
- N. 86 **«GLI EFFETTI DELLE PRIVATIZZAZIONI SUL SISTEMA FINANZIARIO BRITANNICO»**
P. Fandella - febbraio 1988
- N. 87 **«STRUTTURA E PROSPETTIVE DEI GRUPPI BANCARI IN ITALIA»**
G. Schena - febbraio 1988
- N. 88 **«L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO»**
G. Zandano, T. Bianchi, W.G. Verhoeven, F. Pepe - maggio 1988
- N. 89 **«IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO NELLA PROSPETTIVA DEL 1992»**
E. Filippi, M. Sella, G. Frigeri - maggio 1988
- N. 90 **«RIFLESSI SULLA GESTIONE BANCARIA DELL'EVOLUZIONE DEL MERCATO MOBILIARE»**
U. Aletti, C. Faissola, E. Monti - giugno 1988
- N. 91 **«BANCHE E ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE SUL MERCATO AZIONARIO: I RISULTATI DI UN SONDAGGIO»**
F. Cesarini - giugno 1988
- N. 92 **«IL MERCATO DEI TITOLI DI STATO»**
V. Brocci, A. Tucci - ottobre 1988
- N. 93 **«LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE DI CREDITO NELLA PROSPETTIVA DI EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA»**
T. Bianchi, F. Bizzocchi, G. Carducci - giugno 1989
- N. 94 **«UN SISTEMA ESPERTO PER LA GESTIONE DELLA TESORERIA»**
M. De Marco, G. Grassano, S. De Bernardis, F. Gardin, C. Rossignoli, I. Zaniboni, H. Taylor, G. Trotta - luglio 1989
- N. 95 **«POSIZIONE COSTITUZIONALE E FUNZIONI AMMINISTRATIVE DEL C.I.C.R. NELL'AMBITO DELL'ORDINAMENTO DEL CREDITO»**
E. Balboni, G. Massoli - luglio 1989
- N. 96 **«LINEE EVOLUTIVE NELL'ORGANIZZAZIONE BANCARIA»**
A. Balossino - gennaio 1990
- N. 97 **«ASPETTI TECNICI DELLA POLITICA DI IMPIEGO»**
T. Bianchi, P. Bongianino, A. Finotti, L. Sibani, G. Osculati - maggio 1990
- N. 98 **«TENDENZE EVOLUTIVE DELLA POLITICA DI RACCOLTA»**
C. Faissola, E. Veronesi, M. Nonni - maggio 1990

- N. 99 **«LA BANCA E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI»**
L. Rondelli, M. Sella - maggio 1990
- N. 100 **«I PROSPETTI DI RICLASSIFICAZIONE E DI DETTAGLIO NELLA
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEI BILANCI BANCARI, I RISULTATI DI
UN'INDAGINE»**
P. Benigno - giugno 1990
- N. 101 **«SISTEMA DEI PAGAMENTI, PRODOTTI BANCARI E RETI TELEMATICHE,
ASPETTI TECNOLOGICI, REALIZZATIVI, DI SICUREZZA E GIURIDICI»
I PARTE**
A. Tarola, D. Qualeatti, P. Di Blasi, P. Salamone - settembre 1990
- N. 102 **«SISTEMA DEI PAGAMENTI, PRODOTTI BANCARI E RETI TELEMATICHE,
ASPETTI TECNOLOGICI, REALIZZATIVI, DI SICUREZZA E GIURIDICI»
II PARTE**
A. Pincherle, C. Rossignoli, R. Virtuani, M. Atzeni - settembre 1990
- N. 103 **«L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT STRATEGICO NELLE BANCHE
ITALIANE»**
M. Carrara - novembre 1990
- N. 104 **«EQUILIBRI REDDITUALI E FINANZIARI E PROBLEMI DELLA CONCORREN-
ZA NEL MERCATO BANCARIO EUROPEO: VALUTAZIONI DI SINTESI»**
F. Cesarini, M.L. Di Battista, V. Conti, A. Patarnello, R. Locatelli - dicembre 1990
- N. 105 **«EQUILIBRI REDDITUALI E FINANZIARI E PROBLEMI DELLA
CONCORRENZA NEL MERCATO BANCARIO EUROPEO»**
T. Bianchi, M. Nonni - gennaio 1991
- N. 106 **«I RIFLESSI DELLA RECENTE LEGISLAZIONE SULLA STRUTTURA E SUL
FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO»**
F. Cesarini, T. Bianchi, G. Trombi - aprile 1991
- N. 107 **«SVILUPPO DEI MERCATI E GESTIONE BANCARIA»**
L. Rondelli, M. Mauro, G. Vaciago - maggio 1991
- N. 108 **«I RIFLESSI DELLA RECENTE LEGISLAZIONE SULLA STRUTTURA E SUL
FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO»**
P.D. Gallo, P. Baratta, P. Gnes - giugno 1991
- N. 109 **«TRASPARENZA E COMPARABILITÀ DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLE
AZIENDE DI CREDITO»**
P. Golia, A. Marchesi - novembre 1991
- N. 110 **«GESTIONE DEL DEBITO PUBBLICO E PRIVATIZZAZIONI»**
T. Bianchi - novembre 1991
- N. 111 **«IL SISTEMA INFORMATIVO DI MARKETING "MINIMALE"»**
A.A. Astolfi, G. Brioschi, F. Di Tizio, P. Rigamonti, A. Variati - novembre 1991
- N. 112 **«IL CREDITO DI ULTIMA ISTANZA»**
Carlo Azeglio Ciampi - febbraio 1992
- N. 113 **«PROSPETTIVE E SVILUPPO DEI MERCATI FINANZIARI»**
P. Marchetti, B. Bianchi, U. Aletti, L. Rondelli, S. Lo Faso - aprile 1992

- N. 114 **«PROFITABILITÀ E RISCHI DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA»**
C. Salvatori, L. Arcuti, A. Molendi, G. Mazzaello, G. Ferretti, C. Tresoldi - aprile 1992
- N. 115 **«PROFITABILITÀ E RISCHI DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA»**
F. Cesarini, T. Bianchi, F. Passacantando, V. Conti - aprile 1992
- N. 116 **«L'ATTUALE SITUAZIONE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON BANCARI SOTTO IL PROFILO DELLE COMUNICAZIONI DELLA VIGILANZA E DELLA TRASPARENZA»**
M. Cardillo - settembre 1992
- N. 117 **«LE PROSPETTIVE DELLA BANCA SPAGNOLA VERSO L'INTEGRAZIONE FINANZIARIA IN EUROPA»**
J. Quesada - settembre 1992
- N. 118 **«INSIDER TRADING: CONSIDERAZIONI E PERPLESSITÀ»**
A. Mignoli - ottobre 1992
- N. 119 **«LE PROSPETTIVE DEL SISTEMA BANCARIO SPAGNOLO NELL'ATTUALE CONGIUNTURA EUROPEA»**
F. Perez, E. Coletti, F. Kerbaker, A. Pironti - febbraio 1993
- N. 120 **«I CANALI DI DISTRIBUZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE»**
P.D. Gallo, D. Conti, M. Corradi, F. Del Nero - marzo 1993
- N. 121 **«IL COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE DI CREDITO»**
T. Bianchi, C. Faissola, G. Trombi, L. Dini - aprile 1993
- N. 122 **«I RAPPORTI TRA BANCA E IMPRESA»**
F. Frasca, F. Cesarini, G. Cirila, L. Rondelli - aprile 1993
- N. 123 **«IL TRATTAMENTO FISCALE DEI RISCHI SU CREDITI»**
F. Gallo - gennaio 1994
- N. 124 **«PER UNA CREDIBILE INFORMAZIONE SOCIETARIA»**
ovvero: L'ETICA DELL'INFORMAZIONE AZIENDALE
T. Bianchi, E. Berlanda, R. Tronchetti Provera, A. Zappi - marzo 1994
- N. 125 **«LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE E LE PROSPETTIVE»**
M. Venturino - marzo 1994
- N. 126 **«IL COMPORTAMENTO DELLE BANCHE NEI MERCATI LOCALI»**
L. Gentilini, G. Testoni, M. Näef - maggio 1994
- N. 127 **«LA PRASSI DEI FIDI MULTIPLI E L'EVOLUZIONE DEL RAPPORTO BANCA-IMPRESA»**
P. Marullo Reedtz, A. Ceola, A. Geremia, C. Scarenzio - maggio 1994
- N. 128 **«COMPORAMENTI DELLE BANCHE, MODIFICHE ISTITUZIONALI ED EVOLUZIONI DEL MERCATO MOBILIARE»**
T. Bianchi, A. Ventura, E.G. Bruno, B. Bianchi, V. Desario - maggio 1994
- N. 129 **«ALCUNE RIFLESSIONI IN TEMA DI "RACCOLTA INDIRETTA" DELLE BANCHE»**
M. Oriani - maggio 1994
- N. 130 **«RISCHIO DI CREDITO E RISCHIO DI MERCATO NELLA GESTIONE BANCARIA»**
V. Conti, M. Silvani, G. Carosio - novembre 1994

- N. 131 **«PROSPETTIVE DI RIORDINO DELLA REGOLAMENTAZIONE CONSOB - BANCA D'ITALIA»**
C. Capuzzo, F. Forghieri, L. Gardelli, R. Tedeschi, M. Venturino - novembre 1994
- N. 132 **«LA BANCA COME OPERATRICE SUI MERCATI MOBILIARI »**
F. Cesarini, M. Anolli, A. Ventura, U. Aletti - novembre 1994
- N. 133 **«DAL MERCATO DEGLI INTERESSI AGLI INTERESSI DEL MERCATO»**
D. Usellini, P. Pasini, G. Vigorelli, L. Abete, E. Berlanda, P. Gnes, A. Ventura, J.G. De Wael, G. Pagliarini - aprile 1995
- N. 134 **«LA RIPRESA CICLICA E L'ATTIVITÀ BANCARIA»**
P. Ranci, M.L. Di Battista, C. Caletti, M. Fazzini, - maggio 1995
- N. 135 **«LA PRESENZA DELLE BANCHE NEI MERCATI»**
T. Bianchi, A. Papa, E. Paolillo, V. Desario - maggio 1995
- N. 136 **«REDDITIVITÀ DELLE BANCHE, REMUNERAZIONE DEL CAPITALE E RICORSO AL MERCATO»**
V. Conti, B. Bianchi, M. Venturino, C. Faissola - maggio 1995
- N. 137 **«TENDENZE NELLA REDDITIVITÀ E PRODUTTIVITÀ BANCARIA»**
F. Passacantando, M. Nonni, F. Pepe, L.G. Attanasio, G. Frigeri - maggio 1995
- N. 138 **«L'APPLICAZIONE DEL RATING AL SETTORE BANCARIO: PROBLEMI E PROSPETTIVE»**
Laura Nieri - gennaio 1996
- N. 139 **«IL RATING: UN'OPPORTUNITÀ PER LE BANCHE ITALIANE»**
E. Monti, A. Esmanech, A. Tamagnini - gennaio 1996
- N. 140 **«L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA: I CRITERI DI RIFERIMENTO E LE REGOLE DI CONVERGENZA»**
Rainer Masera - febbraio 1996
- N. 141 **«IMPRESA, COMUNICAZIONE FINANZIARIA, COMPETITIVITÀ: IL QUADRO ITALIANO TRA REGOLE E OPPORTUNITÀ»**
E. Presutti, G. Vigorelli, F. Cesarini, I. Cipolletta, M. Onado, A. Bombassei, P. Pasini - marzo 1996
- N. 142 **«LE BANCHE E LO SVILUPPO DEI MERCATI»**
L. Rondelli, C. Santini - marzo 1996
- N. 143 **«GLI ASPETTI NEVRALGICI DEI PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA BANCA»**
M.L. Di Battista, M. Sella, P. Marullo Reedtz, L. Arcuti - maggio 1996
- N. 144 **«I PROBLEMI DELLA PROFESSIONE BANCARIA»**
V.Desario, T. Bianchi - maggio 1996
- N. 145 **«LA GESTIONE DELLA RACCOLTA BANCARIA»**
A. Nottola - giugno 1996
- N. 146 **«INTERMEDIAZIONE BANCARIA E FINANZA D'IMPRESA NELLA PROSPETTIVA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA»**
C. Scognamiglio, G. Palladino, G. Zadra, E. G. Bruno, A. Falck, G. Grassano, G. Zucchi - febbraio 1997

- N. 147 **«COMUNICAZIONE FINANZIARIA E SVILUPPO DELLE IMPRESE:
LE PROSPETTIVE»**
G. Vigorelli, M. Miccio, B. Boschetto, S. Bragantini, P. Gnes, E. Presutti, T. Bianchi, P. Pasini - febbraio 1997
- N. 148 **«LA TASSAZIONE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E DEGLI STRUMENTI
FINANZIARI»**
F. Caleffi, G. Zadra, E.G. Bruno - maggio 1997
- N. 149 **«L'UNIONE MONETARIA E GLI ADEMPIMENTI ORGANIZZATIVI»**
T. Bianchi, M. Sarcinelli, A. Iozzo - maggio 1997
- N. 150 **«FATTORI DETERMINANTI DEL RISULTATO ECONOMICO DELLE
BANCHE NEL 1996»**
N. Oggiano, G. Grassano - giugno 1997
- N. 151 **«LE IMPLICAZIONI PER LE BANCHE ITALIANE DELL'AVVIO
DELL'UNIONE MONETARIA»**
F. Cesarini, I. Angeloni, A. Generale, R. Tedeschi - settembre 1997
- N. 152 **«PROFILI DI REDDITIVITÀ BANCARIA IN EUROPA: ALLA RICERCA DEL
MODELLO VINCENTE NELLA PROSPETTIVA DELL'UNIONE MONETARIA
EUROPEA»**
V. Conti, M. Ossana, M. Senati - settembre 1997
- N. 153 **«STRUMENTI E SOLUZIONI ORGANIZZATIVE PER LA GESTIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO»**
R. Barontini, P. Gualtieri, A. Patarnello, F. Russello - gennaio 1998
- N. 154 **«IMPRESE, MERCATO DEI CAPITALI E COMUNICAZIONE FINANZIARIA»**
B. Benedini, G. Vigorelli, A. Albertini, T. Bianchi, M. Miccio, G. Fossa, P. Pasini - febbraio 1998
- N. 155 **«L'OFFERTA DI SERVIZI DI CONSULENZA ALLE IMPRESE»**
F. Arpe, C. Costamagna, C. Porcari - aprile 1998
- N. 156 **«TENDENZE NELL'OFFERTA DI SERVIZI DI GESTIONE DEL RISPARMIO»**
F. Cesarini, I. Angeloni, E.G. Bruno - G. Testoni - maggio 1998
- N. 157 **«LE BANCHE ITALIANE E LA PREPARAZIONE ALL'UNIONE MONETARIA»**
T. Bianchi, P. Campaioli, V. Conti, V. De Bustis, V. Consoli, A. Valdembrì, G. Zadra - maggio 1998
- N. 158 **«LA RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEI REDDITI DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE: RIFLESSI SUGLI INTERMEDIARI»**
M. F. Ambrosiano - giugno 1998
- N. 159 **«LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE REALE E MONETARIA E I CONTI
ECONOMICI DELLE BANCHE»**
G. Vaciago, G. Morcaldo, I. Cipolletta, M.L. Di Battista, C. Faissola - giugno 1998
- N. 160 **«L'AREA DELL'EURO: ASPETTI STRUTTURALI E RAPPORTI CON LE
PRINCIPALI AREE VALUTARIE»**
G. Vigorelli - I. Visco - G. Bishop - B. Eichengreen - agosto 1998
- N. 161 **«I MERCATI FINANZIARI IN EURO E L'OPERATIVITÀ DELLE BANCHE
ITALIANE»**
R. Barbieri - L. Rondelli - G. Vaciago - agosto 1998

- N. 162 **«LE STRATEGIE DEI PRINCIPALI SISTEMI BANCARI EUROPEI NELLA
PROSPETTIVA DELLA MONETA UNICA»**
J.P. Abraham - J.R. Inciarte - U. Schroeder - settembre 1998
- N. 163 **«L'APPLICAZIONE DELLE REGOLE DELLA CONCORRENZA ALLE IMPRESE
BANCARIE NELL'ESPERIENZA EUROPEA E NELL'ESPERIENZA ITALIANA
PARTE I - LE INTESE»**
F. Turati - novembre 1998
- N. 164 **«I RIFLESSI DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA SULL'ATTIVITÀ DELLE
BANCHE: PROFILI ECONOMICI E DI VIGILANZA»**
F. Taranto, M. Onado - novembre 1998
- N. 165 **«BILANCIO E COMUNICAZIONI SOCIALI: LE NUOVE REGOLE A
CONFRONTO CON L'EUROPA»**
G. Vigorelli - M. Miccio - B. Benedini - M. Sella - L. Martino - P. Gnes - S. Preda - D.
Bracco - P. Pasini - febbraio 1999
- N. 166 **«NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI PER LE BANCHE E PER I MERCATI»**
V. Desario - marzo 1999
- N. 167 **«L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MONETARIA NELLA TERZA FASE
DELL'UNIONE MONETARIA»**
T. Bianchi - C. Santini - E. Paolillo - A. Varisco - aprile 1999
- N. 168 **«INCENTIVI PER IL PERSONALE E PIANI DI STOCK OPTION NELLE
BANCHE»**
P. Gualtieri - R. Locatelli - M. Cozzolini - G. Spadafora - marzo 1999
- N. 169 **«IL RUOLO DELLA PIAZZA FINANZIARIA ITALIANA NEL CONTESTO
EURO»**
R. Pinza - M. Sella - A. Ventura - maggio 1999
- N. 170 **«LE CONCENTRAZIONI BANCARIE: ASPETTI ORGANIZZATIVI E DI
VIGILANZA»**
A. Profumo - C. Salvatori - F. Frasca - giugno 1999
- N. 171 **«LE CONCENTRAZIONI BANCARIE: ASPETTI ECONOMICO-TECNICI»**
F. Cesarini - F. Panetta - F. Bizzocchi - C. Piazza Spessa - gennaio 2000
- N. 172 **«IL BUON GOVERNO SOCIETARIO: AUTOREGOLAMENTAZIONI,
COMUNICAZIONI»**
G. Vigorelli - B. Benedini - M. Miccio - A. Desiata - P. Gnes - M. Sella - S. Preda
P. Fassino - P. Pasini - marzo 2000
- N. 173 **«INVESTIMENTI FISSI E GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLE BANCHE»**
P. Gualtieri - G. Scorza - G. Rosnati - P. Gavazzi - marzo 2000
- N. 174 **«LA CONCENTRAZIONE SUL MERCATO DEGLI SCAMBI DI AZIONI:
I PROBLEMI APERTI E L'OPINIONE DEGLI OPERATORI»**
A. Banfi - M. Calzolari - F. Chiappetta - G. Ferrarini R. Hamai - G. Makula - G.
Verzelli - maggio 2000
- N. 175 **«L'OFFERTA DI CREDITO E DI SERVIZI FINANZIARI ALLE PICCOLE E
MEDIE IMPRESE»**
C. Faissola - M. Bianconi - maggio 2000

- N. 176 **«IL MERCATO DEI SERVIZI DI GESTIONE PROFESSIONALE DEL RISPARMIO: ASPETTI DOMESTICI E INTERNAZIONALI»**
T. Bianchi - L. Rondelli - A. Ferrari - B. Bianchi - maggio 2000
- N. 177 **«IL RATING INTERNO E LA GESTIONE DEI RISCHI BANCARI NEI GRUPPI CREDITIZI»**
R. Masera - giugno 2000
- N. 178 **«STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO, CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DI IMPIEGO»**
A. Patarnello - V. Conti - M. Maccarinelli - P.D. Gallo - giugno 2000
- N. 179 **«TENDENZE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI CREDITO BANCARIO»**
D. Gronchi - L. Sibani - luglio 2000
- N. 180 **«MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO»**
C. Santini - G. Carosio - P. Marullo Reedtz - luglio 2000
- N. 181 **«LE COMPONENTI DEL RENDIMENTO DEI PORTAFOGLI GESTITI. UN'APPLICAZIONE DELLA *PERFORMANCE ATTRIBUTION* AI FONDI BILANCIATI DI DIRITTO ITALIANO»**
G. Petrella - febbraio 2001
- N. 182 **«I BENEFICI DI CREAZIONE DI VALORE NELL'ACCESSO DELLE BANCHE AI MERCATI ORGANIZZATI»**
A. Nagel - maggio 2001
- N. 183 **«LA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE: IMPLICAZIONI PER GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI INTERMEDIARI E DEI MERCATI»**
V. Pontolillo - A. Tantazzi - T. Cartone - maggio 2001
- N. 184 **«LA REDDITIVITÀ DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI ITALIANI»**
G. Pirovano - F. Pepe - giugno 2001
- N. 185 **«LA CONCORRENZA NELL'OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI: MERCATI, BANCHE E ALTRI OPERATORI»**
T. Bianchi - F. Panetta - M. Calzolari - luglio 2001
- N. 186 **«L'OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI DA PARTE DI OPERATORI ESTERNI AL SETTORE BANCARIO»**
A. Banfi - C. Passera - G. Cappelletti - luglio 2001
- N. 187 **«LA NUOVA NORMATIVA INTERNAZIONALE SUI REQUISITI PATRIMONIALI»**
G. Carosio - P. Marullo Reedtz - M. Venturino - luglio 2001
- N. 188 **«VERSO UNA NUOVA BRETTON WOODS: UN PROGETTO PER USCIRE DALLA CRISI FINANZIARIA INTERNAZIONALE»**
L. H. Larouche - settembre 2001
- N. 189 **«L'IMPATTO DEL DIRITTO COMUNITARIO SULL'E-BANKING»**
S. Scotti Camuzzi - ottobre 2001

- N. 190 **«LA CONGIUNTURA REALE E MONETARIA IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO E LE PROSPETTIVE DEI BILANCI BANCARI»**
S. Rossi - G. Morcaldo - G. Vaciago - gennaio 2002
- N. 191 **«REPUTAZIONE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE DELLE BANCHE NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA NEL CONTESTO DELLA NEW ECONOMY»**
C. Santini - B. Bianchi - A. Finocchiaro - febbraio 2002
- N. 192 **«GLI EFFETTI DELLE COMMISSIONI D'INCENTIVO SULLE PERFORMANCE DEI FONDI COMUNI»**
E. J. Elton - M. J. Gruber - C. R. Blake - febbraio 2002
- N. 193 **«IL RISCHIO OPERATIVO»**
R. Locatelli - E. Magistretti - P. Scalerandi - G. Carosio - marzo 2002
- N. 194 **«LE CRISI FINANZIARIE INTERNAZIONALI: RISCHIO PAESE ED EFFETTI SULLE BANCHE ITALIANE»**
M. Lossani - P. Marullo Reedtz - L. Benassi - giugno 2002
- N. 195 **«LA CONGIUNTURA REALE E MONETARIA ITALIANA E INTERNAZIONALE»**
G. Morcaldo - S. Rossi - G. Vaciago - giugno 2002
- N. 196 **«CAPITALE E RISCHIO: RECENTI TENDENZE E PROSPETTIVE NELLA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE BANCHE ITALIANE»**
R. Masera - R. Maino - luglio 2002
- N. 197 **«LA REGOLAMENTAZIONE NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO»**
G. D'Agostino - A. Iulicucci - luglio 2002
- N. 198 **«I RIFLESSI DEL CICLO ECONOMICO SULL'ATTIVITÀ BANCARIA»**
F. Panetta - V. De Bustis - F. Innocenzi - luglio 2002
- N. 199 **«LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLE BANCHE»**
E. Paolillo - C. Costamagna - S. Theodore - luglio 2002
- N. 200 **«I CAMBIAMENTI NELLA REGOLAMENTAZIONE SUI REQUISITI PATRIMONIALI E NEGLI ASSETTI PROPRIETARI DELLE BANCHE»**
T. Bianchi - G. Carosio - F.M. Frasca - S. Cassese - luglio 2002
- N. 201 **“L'EVOLUZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI: IMPLICAZIONI PER L'EFFICIENZA E LA REDDITIVITA' DEI GRUPPI BANCARI”**
G. Fiorani - A. Profumo - M. Gasco - P. Gualtieri - P. Gavazzi - luglio 2002
- N. 202 **“PROBLEMATICHE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E FINANZIARIA IN ITALIA”**
V. Desario - aprile 2003
- N. 203 **“I RIFLESSI DEL CICLO ECONOMICO SULL'ATTIVITÀ DELLE BANCHE: ASPETTI GENERALI E QUALITÀ DEL CREDITO”**
T. Bianchi - F. Cesarini - D. Croff - maggio 2003
- N. 204 **“PREVENZIONE DEI RISCHI OPERATIVI E DISASTER RECOVERY NELLA RECENTE ESPERIENZA DELLE BANCHE ITALIANE”**
C. Tresoldi - P. L. Curcuruto - maggio 2003
- N. 205 **“I RIFLESSI DEL CICLO ECONOMICO SULL'ATTIVITÀ DELLE BANCHE: I RICAVI DA SERVIZI”**
R. Locatelli - P. D. Gallo - giugno 2003

- N. 206 **“IL NUOVO DIRITTO SOCIETARIO”**
G. Ferrarini - F. Frasca - A. Colombo - luglio 2003
- N. 207 **“ORIENTAMENTI MORALI DELL’OPERARE
NEL CREDITO E NELLA FINANZA”**
G. Vigorelli - F. Cesarini - Dionigi Card. Tettamanzi - novembre 2003
- N. 208 **“STRUTTURA E OPERATIVITÀ DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO
A DIECI ANNI DAL TESTO UNICO”**
P. Abbadessa - F. Panetta - M. Sarcinelli - M. Onado - novembre 2003
- N. 209 **“BANCHE/FAMIGLIE: UNA RELAZIONE DI CLIENTELA DA
RICONSIDERARE. UN CONTRIBUTO ALL’ANALISI”**
T. Bianchi - aprile 2004
- N. 210 **“LA TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI BANCARIE E LA TUTELA
DEL RISPARMIATORE”**
G. Alpa - giugno 2004
- N. 211 **“L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE BANCHE”**
F. Cesarini - G. Gobbi - R. Lupi - luglio 2004
- N. 212 **“EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA
SUI MERCATI E LE NUOVE REGOLE CONTABILI”**
M. Anolli - B. Bianchi - M. Venturino - luglio 2004
- N. 213 **“LA CONGIUNTURA ITALIANA E INTERNAZIONALE
NELLA PROSPETTIVA DELL’ALLARGAMENTO
DELL’UNIONE EUROPEA”**
G. Morcaldo - S. Rossi - M. Lossani - luglio 2004
- N. 214 **“I RAPPORTI DELLE BANCHE CON LE FAMIGLIE:
EVOLUZIONE DEL MERCATO E CANALI DISTRIBUTIVI”**
F. Panetta - C. Fioravanti - G. Auletta Armenise - P. Gualtieri - luglio 2004
- N. 215 **“ALZATEVI, ANDIAMO!”**
L. Ornaghi - S. E. Dionigi Tettamanzi - P. F. Casini - luglio 2004
- N. 216 **“DE GASPERI, RITRATTO DI UNO STATISTA”**
G. Vigorelli - G. Rumi - G. Andreotti - M. R. De Gasperi - dicembre 2004
- N. 217 **“ASPETTI E PROBLEMI DEL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI LOCALI”**
G. Vigorelli - P. Giarda - M. T. Salvemini - dicembre 2004
- N. 218 **“LA CONGIUNTURA ITALIANA E INTERNAZIONALE E
LA GESTIONE DELLE BANCHE ITALIANE NEL 2004”**
G. Morcaldo - S. Rossi - D. Delli Gatti - M. Arpe - luglio 2005

Per ogni informazione circa le pubblicazioni ci si può rivolgere alla Segreteria dell’Associazione - tel. 02/62.755.252 - E-mail: assbb@bpci.it

Finito di stampare Luglio 2005